

---

# *Il Giornale della Filarmonica*

*Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana* Direttore artistico *Giorgio Battistelli*

n. 4 Gennaio 2005

---

**giovedì 13 gennaio**

**Concerto Italiano**

**Rinaldo Alessandrini**

*direttore*

**da mercoledì 19**

**a domenica 23 gennaio**

**Complexions**

**Dwight Rhoden e**

**Desmond Richardson**

*direttori artistici*

**giovedì 27 gennaio**

**Jonathan Gilad**

*pianista*

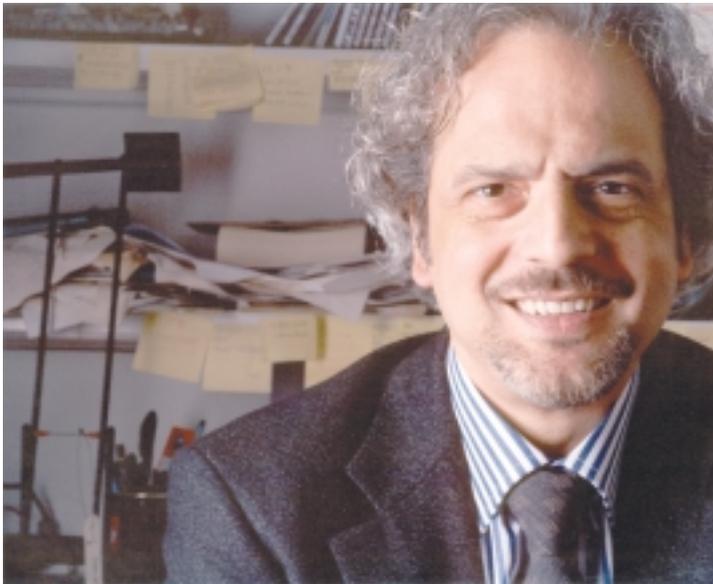
*Desmond Richardson*

---



## Il rischio della produzione

*Nato ad Albano Laziale nel 1953, Giorgio Battistelli è il nuovo direttore artistico della Filarmonica. Compositore e organizzatore, è al suo primo incarico romano*



Dopo dodici anni di attività nel campo dell'organizzazione musicale in Italia e un nutrito curriculum di composizioni eseguite in tutto il mondo, Giorgio Battistelli arriva alla Filarmonica: con quali idee? «Credo che dovremo avere una linea "chiara" per il nostro pubblico abituale, e per conquistarne di nuovo: creare un percorso, dei microitinerari nella stagione, che aiutino a condividere la nostra visione del programma. Dobbiamo anche entrare in sintonia con i nuovi linguaggi, non solo quelli musicali, ma pure compiere una ricerca sul repertorio.»

Quali allora le scelte? «Un pericolo di tutte le istituzioni (pic-

cole o grandi che siano) è di diventare solo dei contenitori; bisogna invece battersi per delle scelte "propositive": non solo "ospitare" i grandi nomi, ma anche e soprattutto lanciarne di nuovi e poi attivarsi nella scelta di *partner* per realizzarle. Questo potrebbe differenziarci da altre società che ospitano, ma che non "producono": produrre è assumersi un rischio, non solo economico, ma anche culturale; è un po' un salto nel buio. Bisogna avere un orecchio sensibile su quello che accade nel mondo: siamo spesso sordi per paura di perdere pubblico, preferiamo non correre rischi.»

### I luoghi dei concerti

#### Teatro Olimpico

P.zza Gentile da Fabriano 17  
tel. 06-32.65.991  
Botteghino aperto tutti i giorni  
dalle 11 alle 19

Per ogni concerto in abbonamento della Filarmonica è a disposizione del pubblico un servizio di **prenotazione taxi**.

Gli interessati possono rivolgersi all'apposito box, allestito presso l'ingresso del Teatro Olimpico

#### Parcheggio consigliato:

in piazza Mancini,  
a pochi passi dal Teatro.

#### Autobus utili:

dalla Stazione Termini - 910;  
da piazzale Flaminio - 2; da  
Piramide - 280; dai Parioli - 910;  
da Prati - 280; da Vigna Clara -  
200 e 201; da San Lorenzo - 19

#### Sala Casella

via Flaminia 118 (piazzale della  
Marina) tel. 06 - 3201752

I biglietti si acquistano  
alla Filarmonica  
un'ora prima del concerto



Accesso facilitato  
per i portatori di handicap

### Il Giornale della Filarmonica

Direttore responsabile:

Stefano Catucci.

Testi di Renato Bossa.

Mensile di informazione musicale  
dell'Accademia Filarmonica Romana.

Redazione e amministrazione:  
via Flaminia, 118, 00196 Roma.  
Tel. 06-32.01.752; fax 06-32.10.410.

Anno XIII - nn. 3/4.

Abbonamento gratuito.

Registr. del Tribunale di Roma  
n. 474 del 31/7/1992.

[www.filarmonicaromana.org](http://www.filarmonicaromana.org)

info@filarmonicaromana.org

Il sito dell'Accademia è realizzato da After

Grafica e impaginazione:

Marina Milano.

Fotocomposizione e Tipografia:  
Graffiti Roma.

## Un confronto a distanza

*Dopo il concerto delle Serenate napoletane di dicembre, un appuntamento sonoro con la Roma delle grandi corti all'ombra del Papato*

Se la serata dedicata alle musiche napoletane con la Cappella della Pietà de' Turchini (della quale si parla nelle pagine di dicembre) propone uno spaccato sonoro della Napoli fra Sei e Settecento, questa di Concerto Italiano è un affresco dedicato alla Roma dello stesso periodo.

Fra Georg Friedrich Haendel, Arcangelo Corelli, Alessandro Scarlatti e Alessandro Stradella, solo quest'ultimo era nato a Roma: tutti però vi hanno trascorso una parte significativa della loro vita e alle occasioni musicali della città hanno dedicato molte composizioni.

Il loro mondo era quello delle corti fastose che ruotavano intorno al Papato: prima fra tutte quella di Cristina di Svezia, la regina che abdicò al trono perché convertita al cattolicesimo e che radunò nel suo palazzo un ricco cenacolo di artisti. Ma accanto alla sua vi erano le corti degli Ottoboni, dei Pamphilj, dei Borghese a farsi concorrenza continua.

Sono gli anni dell'Accademia dell'Arcadia (ne fecero parte, fra i pochi musicisti, sia Corelli che Scarlatti *senior*) e tutti gli autori in programma contribuirono alla realizzazione scenica di spettacoli che rappresentavano un mondo astratto e idealizzato. Tre di loro (Corelli, Scarlatti, Haendel) ebbero anche occasione di misurarsi in sfide strumentali.

A dispetto delle scelte artistiche, e dell'ambiente in cui si tro-

varono ad operare, furono, le loro, anche biografie avventurose: nel 1677 Stradella fugge da Roma, lasciando dietro di sé scandali amministrativi e più di un marito tradito. Scarlatti padre fu uno spregiudicato impresario di se stesso, aiutato da un temibile clan familiare, capitanato dalla sorella. Dello Haendel degli anni inglesi sarà ben nota l'iracondia, e non è infondato pensare che già a Roma abbia dato prova di un carattere tutt'altro che accomodante. Resterebbe solo Arcangelo Corelli, ma chissà... Fu il musicista e, di più, l'artefice, di feste monumentali (oggi li chiameremmo "eventi"): centinaia di musicisti suonavano sotto tendoni appositamente allestiti nelle piazze di Roma per celebrare nascite e matrimoni reali. I suoi *Concerti grossi* sono un'eco, ridotta, di quelle fastose sonorità, affidate per noi non alla stampa musicale, ma all'ammirato ricordo dei testimoni.

Oratori sono sia *Il Trionfo del tempo e del disinganno* di Haendel che il *San Giovanni Battista* di Stradella: un'occasione per aggirare il divieto papale di rappresentare opere in musica e godere lo stesso delle ugone d'oro dell'epoca. Lo stesso si potrebbe dire della composizione di Scarlatti, (una delle circa ottanta cantate scritte dal musicista palermitano) che chiude la serata con un titolo allusivo alla città in cui venne udita la prima volta.

**giovedì 13 gennaio**  
ore 21  
turni A e D

### Concerto Italiano

**Eleonora Contucci**  
*soprano*

**Rinaldo Alessandrini**  
*direttore*

*programma*

**Haendel**  
Sinfonia e due Arie da  
*Il Trionfo del tempo e del disinganno*

**Corelli**  
Concerti grossi nn. 1 e 4  
dall'op. VI

**Stradella**  
Sinfonia e un' Aria da  
*San Giovanni Battista*

**A. Scarlatti**  
*Su le sponde del Tebro*

Prezzo dei biglietti  
€ 23,50; 18,00; 13,00  
Per gli iscritti alla  
Sezione Giovanile € 5,00  
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita.

## **Debutterano i Complexions**

*Per la prima volta a Roma una nuova compagnia, che rappresenta l'ultimo idolo del mondo della danza contemporanea a New York*



I Complexions sono stati fondati nel 1994 dagli attuali direttori artistici Dwight Rhoden e Desmond Richardson. La compagnia raggruppa artisti di diversa provenienza e le loro peculiarità di cultura, razza, taglia e vissuto sono impiegate per riflettere sull'intensità, la libertà e l'energia del nostro tempo. Nei loro spettacoli i Complexions coniugano sistemi di comunicazione assai diversi tra di loro: film, televisione, improvvisazione, moda, fotografia, poesia, teatro, danza di strada e cultura pop.

Dwight Rhoden e Desmond Richardson condividono un atteggiamento di grande ammirazione nei confronti della diversità delle varie culture, rivissuta at-

traverso la danza. Il loro concetto è di riunire molti artisti di diverse discipline nella stessa stanza e far sì che la loro interazione sia l'impulso verso una creatività innovativa.

La compagnia si è distinta per la sue coreografie d'avanguardia, pur sempre muovendosi nell'ambito della danza classica. Ispirati dalla situazione politica e sociale, i Complexions hanno rivolto la loro attenzione all'esplorazione di tutta la gamma delle emozioni e all'amore per la diversità.

Dopo aver riscosso grandi successi al debutto a New York nel 1994, i Complexions hanno intrapreso una lunghissima tournée che, dopo gli Stati Uniti, li ha portati in Australia e in Europa.

**da mercoledì 19 a  
domenica 23 gennaio**  
ore 21

tranne domenica ore 19  
giovedì turni A, B e E  
mercoledì turno C

### **Complexions**

**Dwight Rhoden e  
Desmond Richardson**  
*direttori artistici*

**Desmond Richardson**  
*coreografo  
e primo ballerino*

#### *programma*

**White  
Solo  
3 for 6  
Red**

Prezzo dei biglietti  
€ 23,50; 18,00; 13,00  
Per gli iscritti alla  
Sezione Giovanile € 5,00  
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita.

## **Mozart, ma non solo**

*Nuovo recital alla Filarmonica per Jonathan Gilad, il giovane pianista francese che l'anno scorso è stato accolto con molto successo dal nostro pubblico*

Dopo l'ottimo risultato ottenuto alla Filarmonica nel dicembre 2003 torna sul palcoscenico del Teatro Olimpico Jonathan Gilad.

Agli inizi della sua carriera questo pianista, oggi ventitreenne, si è affermato vincendo alcuni dei più importanti concorsi intitolati a Mozart: nel novembre 1991 ottiene il premio speciale della giuria al Concorso Mozart organizzato dalla città di Parigi e nel 1992 il Primo Premio al Concorso Internazionale "Premio Mozart" a Ginevra e al Mozarteum di Salisburgo.

Erano dei risultati annunciati: ancora studente Gilad aveva ottenuto nel 1992 il Primo Gran Premio per la classe di pianoforte e la Medaglia d'oro per la classe di musica da camera al Conservatorio di Marsiglia dove era ancora studente.

Dopo quella partenza una brillante scalata alle principali sale da concerto del suo Paese e poi in tutta Europa e negli Stati Uniti. Lì il suo debutto è stato in certo modo fortuito: Maurizio Pollini doveva tenere un concerto all'Orchestral Hall di Chicago, ma un'indisposizione lo costringe a rinunciare. Daniel Barenboim, interpellato sulla sostituzione, segnala il nome del giovanissimo Jonathan Gilad, quasi un esordiente. Con molto coraggio il pianista affronta la prova e il concerto si rivela un successo.

In seguito Gilad ha suonato con direttori come lo stesso Ba-

renboim, Mehta, Temirkanov e naturalmente con molte orchestre importanti.

Anche quest'anno il suo programma si apre nel nome di Mozart (che è un po' il suo nume tutelare): la Sonata in do maggiore K. 330 è stata composta nei primi anni Ottanta a Monaco o a Vienna e risale al periodo nel quale Mozart decideva di lasciare il lavoro nell'orchestra di Salisburgo e di tentare la sorte a Vienna come libero professionista.

Una grande distanza separa questo pezzo di apertura dalle altre due proposte della serata, con le quali Gilad affronta strutture ben più complesse realizzate con una scrittura di grande virtuosismo. È questo il caso delle Variazioni su tema di Corelli di Rachmaninov, uno dei suoi pezzi più noti e che fu sempre eseguito con grande successo nei concerti di questo compositore russo, "pianista eccelso, tra i più grandi in un'epoca che non è stata certo avara di virtuosi della tastiera degni d'entrare nella leggenda" come ha sintetizzato di recente Mauro Mariani.

Chiude la serata la Sonata in si minore di Liszt, sintesi del pianismo romantico e insieme visionaria prefigurazione dei futuri sviluppi della musica. La Sonata venne composta fra il 1851 e l'anno successivo, con una dedica a Robert Schumann, che più volte aveva elogiato l'autore sulla sua rivista.

**giovedì 27 gennaio**  
ore 21  
turni A e F

**Jonathan Gilad**  
*pianista*

*programma*

**Mozart**  
Sonata in do maggiore  
K. 330

**Rachmaninov**  
Variazioni su un tema  
di Corelli

**Liszt**  
Sonata in si minore

Prezzo dei biglietti  
€ 23,50; 18,00; 13,00  
Per gli iscritti alla  
Sezione Giovanile € 5,00  
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,  
diritto di prevendita.

**CORRIERE DELLA SERA**  
ROMA